



POLEMICA
Don Fabio Pierleoni attaccato per le dure critiche alle adozioni gay; a fianco, la parrocchia di Calpino di Fermignano



«Gay, giù le mani dai bambini»: prete finisce nella bufera sui social

Toni forti del religioso: «Adozioni scempio alla vita: peggio dell'Isis»

LE ADOZIONI da parte di coppie gay sono uno «scempio alla vita, peggio dell'Isis che abbatte i siti archeologici»: così don Fabio Pierleoni, urbinato, parroco a Calpino di Fermignano, ha risposto a una ragazza che difendeva su Facebook la possibilità per gli omosessuali di avere bambini in adozione. Le associazioni che rappresentano gay e lesbiche condannano le parole del parroco. La diatriba, con un botta e risposta molto intenso e senza mezzi termini, è registrata in un post del 19 febbraio scorso, conservato e divulgato alla stampa dalle associazioni: una ragazza, il cui nome viene oscurato, dice «Io sostengo» all'idea di adozione da parte di persone dello stesso sesso; in uno screen shot successivo, si leggono i commenti di don Fabio che chiaramente si dichiara contro l'adozione da parte di omosessuali, perché «la natura ha previsto per i

bambini un maschio e una femmina come genitori proprio perché l'uomo è l'armonia che nasce dall'unione di un maschio e di una femmina. Il rispetto è max per l'amore di due uomini o donne ma purché non pretendano ciò che non gli spetta»; la ragazza accusa il parroco di omofobia e gli chiede di andare a conoscere i bambini adottati con genitori gay.

ARCIGAY Agorà Pesaro e Urbino, la consigliera di parità per la provincia di Ancona, Agedo Marche, Diritto e Rovescio, Esna Consulenza di Genere Onlus, Gap gay and proud Urbino, I Sentinelli di Ascoli Piceno, Rebel Network, Rete Chegender, Uaar Circolo di Ancona hanno scritto una lettera aperta a don Fabio Pierleoni per «esprimere la nostra costernazione»: «Definire l'adozione da parte di una coppia same sex – testual-

mente e ripetutamente – uno scempio alla vita, peggio dell'Isis che abbatte i siti archeologici, non può che suscitare orrore, sdegno e preoccupazione, anche in considerazione della posizione che lei riveste quale esponente della Chiesa cattolica. Come può par-

REAGISCE L'ARCIGAY

«La Chiesa prenda le distanze da queste affermazioni agghiaccianti e diffamatorie»

lare di fratelli omosessuali e di rispetto, ci chiediamo, e al contempo incitare sui social network alla discriminazione a danno delle famiglie omo-genitoriali ledendo così platealmente, altresì, la dignità, l'immagine e la reputazione delle persone omosessuali?», si legge. Le associazioni non hanno

gradito il fatto che il parroco abbia fatto «gratuiti accostamenti tra due persone che cresceranno un figlio – quale che sia il loro sesso – e i terroristi islamici distruttori di civiltà». «Non possiamo che riservarci dunque di intraprendere ogni iniziativa che riterremo opportuna a fronte delle gravissime affermazioni contenute nel commento e chiediamo al contempo che la Chiesa, di cui fa parte, prenda immediatamente e pubblicamente le distanze dalle agghiaccianti e pericolose esternazioni. Questo triste episodio non fa del resto che rendere sempre più necessaria la discussione e l'approvazione in tempi brevi di una legge contro l'omo-transfobia, che non ci stancheremo mai di sollecitare alle istituzioni tutte e all'intera classe politica», concludono le associazioni.

Lo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA